

# Garanzia giovani: «L'Europa dia le risorse»

La Regione chiede di confermare l'iniziativa: 26mila hanno avuto un contratto

**MILANO** - Garanzia Giovani è «un'ottima iniziativa, che in Lombardia funziona: 57 mila giovani, l'87% circa di quelli che hanno aderito hanno trovato lavoro. Sono soldi ben spesi». Lo ha detto il governatore lombardo, **Roberto Maroni**, parlando di Garanzia Giovani a margine di un convegno organizzato dalla Regione a Milano.

«È una delle azioni principali della legislatura regionale - ha aggiunto - Mi auguro che il ministro Poletti riesca ad ottenere dall'Europa quello che chiede», cioè il rifinanziamento dell'iniziativa. «L'Europa sta dimostrando di essere più matrigna che un aiuto concreto per i territori - ha continuato - almeno su Garanzia Giovani e sulle politiche del lavoro deve darsi una mossa e dare le risorse per continuare questa esperienza di successo. È una buona pratica, il modello Lombardia funziona bene, deve essere sostenuto ed esportato». I giovani che hanno ricevuto la proposta di uno stage o di un contratto hanno fra i 15 e i 29 anni. In base ai dati diffusi durante il convegno, di questi 26.712 hanno ottenuto un contratto (7.081 a tempo indeterminato, 14.469 a tempo determinato e 5.162 in apprendistato) e 26.712 hanno svolto un periodo di tirocinio retribuito.

«Per circa la metà delle assunzioni, che sono 13.635 - ha precisato l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, **Valentina Aprea** - i datori di lavoro hanno potuto usufruire del bonus per il quale Regione Lombardia ha stanziato circa 52 milioni di euro, una dotazione che copre il 35 per cento dell'intera contributo nazionale per questa misura». Aprea ha insistito sulla necessità di «creare una cultura della ricerca del lavoro fra i giovani. Spesso sono abituati ad avere tutto troppo facilmente. Quando devono chiedere e ottenere qualcosa vanno in crisi. Dunque ritengo quanto mai necessario che i percorsi formativi li preparino anche ad affrontare i colloqui con persone adulte. Alcuni giovani si sono dichiarati delusi, volevano una personalizzazione più forte».



I ragazzi coinvolti (foto Ansa)

